

dal  
**8** al  
**14**

**FEBBRAIO**



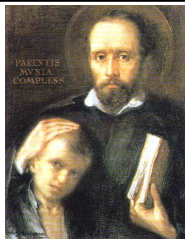
IN QUESTA SETTIMANA:

**LUNEDÌ 8 - SAN GIROLAMO EMILIANI PETRONO DELLA COMUNITÀ**

ore 18.00 santa messa presieduta da padre Sergio della Congregazione dei Somaschi

**MARTEDÌ 9**

ore 18.00 santa messa  
ore 20.30 riunione per tutti i genitori dei ragazzi delle medie e delle superiori



**MERCOLEDÌ 10**

ore 15.00 gruppo "Mamma Margherita"  
ore 17.00 catechismo  
ore 18.00 corso di pianoforte e chitarra  
ore 18.00 santa messa

**GIOVEDÌ 11 - B.V. DI LOURDES GKIORNATA MONDIALE DEL MALATO**

ore 18.00 santa messa con l'UNITALSI per tutti i malati della parrocchia con l'unzione dei malati  
ore 20.45 gruppo giovani



**VENERDÌ 12**

ore 18.00 santa messa  
ore 20.45 prove del coro

**SABATO 13**

pomeriggio sfilata dei carri per carnevale in Piazza a Marghera  
ore 18.00 santa messa  
ore 19.00 festa di carnevale di ritorno dalla sfilata dei carri

**DOMENICA 14**

ore 9.00 santa messa  
ore 10.30 santa messa

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE) Tel 041920025  
www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00  
giorni festivi 9.00 - 10.30 (18.00 prefestiva)

Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario; alle 18.30 preghiera del vespro  
ogni giovedì alle 17.00 Adorazione Eucaristica



**Comunità  
ammiano**

Foglio settimanale della parrocchia  
Gesù Lavoratore di Marghera.

Anno VII - n.5

**DOMENICA 7 FEBBRAIO**

IL SANTO DEGLI GLI ORFANI E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA

**SAN GIROLAMO EMILIANI**

PER SAPERNE DI PIÙ SUL NOSTRO PATRONO

Forse non tutti sanno che la nostra parrocchia originariamente è stata dedicata a un santo tutto veneziano: San Girolamo Emiliani. Infatti quando venne eretta la parrocchia l'1 luglio 1946 f intitolata a proprio a San Girolamo per forma dell'allora patriarca Piazza.

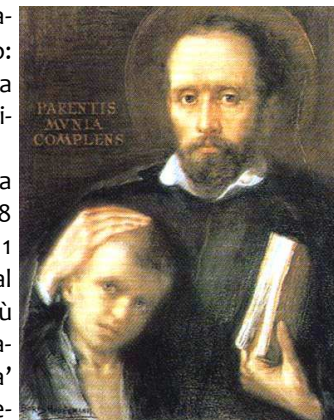
Poi il 1 maggio del 1954 il patriarca Roncalli - futuro papa Giovanni XXIII - venne a benedire la chiesa e nel 1958 emanò un decreto dove diceva che "considerato che il 1 maggio 1954 è stata solennemente benedetta, aperta al culto e regolarmente officiata la chiesa intitolata a Gesù Cristo Divino Operaio, decreta che la nuova denominazione della Chiesa parrocchiale e della parrocchia di Ca' Emiliani di Porto Marghera sia: Gesù Cristo Divino Operaio".

Con l'arrivo dei Salesiani ha preso forza la bella devozione a don Bosco, ma del nostro Santo patrono se ne sono perse le tracce...eppure la vita di San Girolamo è una vita avventurosa, una vita che si snoda tra le calli e i campielli veneziani fino ad arrivare a Bergamo, Milano, Como e oltre.

Un breve riassunto della sua vita lo prendo anche dal sito dei Somaschi (Congregazione religiosa da lui fondata) oltre che da quello della nostra parrocchia:

Girolamo era un veneziano nato nel 1486, da giovane uomo si arruola nell'esercito della Serenissima e viene mandato a Quero per difendere la rocca, ma il 27 agosto 1511 la rocca viene presa e Girolamo imprigionato. Nei giorni passati in solitudine si riavvicina alla preghiera e nel decide nel 1531 di abbandonare tutto e, pur rimanendo laico, dedicarsi ad una missione tutta particolare: condividere la vita con i poveri e fare comunità con gli orfani. La sua esperienza spirituale matura all'interno della riforma cattolica attraverso il movimento del *Divino Amore*, e vicino a personaggi di rilievo come Gaetano da Thiene (fondatore dei teatini), il cardinale Gian Pietro Carafa (poi papa Paolo IV).

Come membro del *Divino Amore* Girolamo diventa abile organizzatore delle opere di carità in Venezia (l'Ospedale degli Incurabili di Venezia alle Zattere, la bottega degli orfani a S. Rocco). La sua fama in questo campo lo porterà per le città della Lombardia e del Veneto, chiamato dai vescovi ad ordinare le opere di carità delle loro diocesi. Attorno a Girolamo si crea un grande alone di collaboratori, ed alcuni di essi decidono



di condividere il suo stile di vita. Nasce così la Compagnia dei servi dei poveri, ora chiamati Padri Somaschi.

Girolamo muore a Somasca (Lecco) l'8 febbraio 1537 dopo aver contratto la peste dai malati che curava durante una terribile epidemia che aveva colpito la Valle di S. Martino. Fu il suo estremo atto d'amore, capace di dare la vita secondo il comando di Gesù.



La leggenda vuole che prima di morire Girolamo tracciò con del liquido color mattone una croce sulla parete per poter contemplare il "mistero" del Crocifisso durante l'agonia. Chiamò a sé i suoi orfani per l'ultimo commiato e, con le forze che gli rimangono, lava loro i piedi; agli amici di Somasca raccomanda di non offendere Dio con scostumatezze e bestemmie e in cambio lui dal cielo pregherà perché la grandine non rovini il raccolto.

Da qui quello che è considerato il testamento spirituale per i devoti: "Seguite la via del Crocifisso; amatevi gli uni gli altri; servite i poveri!"

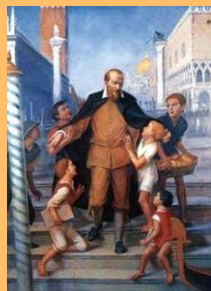
Fu dichiarato beato nel 1747 e canonizzato nel 1767. Nel 1928 Pio XI lo proclamò "Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata", riconoscendogli il merito e l'originalità del servizio reso. L'opera di Girolamo Emiliani è proseguita dai Padri Somaschi, continuatori della Compagnia dei Servi dei poveri. La festa liturgica ricorre l'8 febbraio (prima della riforma, era il 20 luglio) ed è celebrata con una grande festa presso il santuario di Somasca - Vercurago (LC) ove sono custodite le reliquie del santo.

Credo valga la pena ritornare alle origini data la grandezza e l'amore che questo santo ha avuto per i più indifesi e diseredati. È di aiuto e di esempio anche a noi oggi in questa parte di Marghera così segnata dal degrado e da tanti bisogni.

Mi permetto di lanciare una proposta: nella nostra chiesa manca una statua di San Girolamo e per dire il vero non è neppure facile da trovare dal momento che nessuno ne possiede una. Se ci mettiamo tutti assieme potremmo raccogliere un po' di soldi per farne fare una, bella come l'unica esistente che si trova alla Madonna della Salute, e...sarebbe un bel segno di riscoperta della nostra identità oltre che un segno di originalità.

don Luca

## LUNEDÌ 8 FEBBRAIO FESTA DI SAN GIROLAMO EMILIANI



**SANTA MESSA ALLE ORE 18**  
**presieduta da padre Sergio**  
**della Congregazione dei Somaschi**

## XVIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO CON L'UNITALSI MESSA PER TUTTI I MALATI DELLA COMUNITÀ

Giovedì 11 febbraio, ci ritroveremo ancora una volta insieme per celebrare la XVIII "Giornata del Malato" e la contemporanea ricorrenza della "Madonna di Lourdes". Da anni, come Sottosezione Interaziendale Triveneta dell'Unitalsi, ci piace peregrinare di parrocchia in parrocchia e ci fa felici poterci soffermare, in quest'occasione, in una comunità che ci è particolarmente cara e vicina.

La malattia, la sofferenza, ciò che riteniamo "altro" dalla normalità, ci pongono domande ineludibili sulla nostra esistenza ma anche sulla nostra capacità di relazione, di farsi prossimo, di saper essere comunque testimoni di speranza.

Come Unitalsiani abbiamo un compito specifico di attenzione ai malati: è lì che incontriamo il volto di Cristo, è nella sacralità del corpo malato che sperimentiamo come l'amore sia davvero il balsamo per ogni malattia, sia essa del fisico, dello spirito o della mente. Il malato nel mondo di oggi è certamente provocazione, ma va anche sottolineato che tutti siamo malati in quanto tutti bisognosi di "salus", cioè di salvezza, comunque la si intenda.

Nel giorno che ricorda la prima apparizione della Madonna a Bernadette, viene ancora da stupirsi di come l'infinitamente grande si serva proprio dell'ordinarietà di una comunissima ragazzina adolescente, per di più e per sua stessa ammissione ignorante povera e malata. L'illogicità della logica di Dio è così lontana dai nostri schemi che si fa fatica a capire.

Però, come Bernadette, anche noi possiamo essere profeti di comunione con chi si trova a sperimentare il limite della malattia, della diversità, della ferita, e mettere in gioco la nostra vita impegnandoci a condividere e a con-patire, non solo medicando le ferite ma mettendo in discussione le cause stesse che a volte ne determinano l'insorgenza.

Per concludere vorrei riportare un brano di un documento del Concilio Vaticano II che papa Benedetto stesso riprende nel suo messaggio per la "Giornata del malato": *"Voi tutti che sentite più gravemente il peso della croce...voi che piangete...voi sconosciuti del dolore, riprendete coraggio: voi siete i preferiti del regno di Dio, il regno della speranza, della felicità e della vita; siete i fratelli del Cristo sofferente; e con lui, se lo volete, voi salvate il mondo!"* (Ench. Vat. I, n. 523 Messaggio ai poveri, ai malati e a tutti coloro che soffrono)

